

UN NUMERO CENT. 5

ARRETRATI :

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il rinvio del viaggio della Regina Margherita

in Romagna.

Martedì mattina — il giorno stesso in cui la Regina Margherita avrebbe dovuto partire da Venezia e giungere a Ferrara ed a Ravenna, per trovarsi a Cesena il 29 — pervenivano al Conte Senatore Giuseppe Pasolini Zanelli ed alla locale Sottoprefettura due telegrammi annunzianti che il viaggio regale era sospeso.

Il giorno dopo venne la seguente comunicazione ufficiale :

« Le disastrose nuove dei danni arrecati dal nubifragio di venerdì scorso ai territori di Ferrara, Forlì e Ravenna consigliarono a Sua Maestà la Regina Madre di sospendere il Suo giro automobilistico.

Non Le reggeva il cuore di attraversare per la prima volta regioni cotanto desolate dalla sventura.

Una gita artistica è di piacere, in questo momento, ripugnava all'Augusta Donna, e poteva essere interpretata come un atto poco riguardoso per coloro che soffrono.

Autorità, Cittadini, Milizia, tutti in simili momenti hanno altissimi doveri da compiere, e nessuno poteva esserne, per qualsiasi altra ragione, distolto.

Sua Maestà credette quindi opportuno ed utile, per il momento, di provvedere a qualche urgente soccorso pel più bisognosi, e rimettere, in via definitiva, la Sua gita al prossimo autunno. »

Aggiungiamo poi che per i più urgenti soccorsi accennati nella suddetta comunicazione, S. M. la Regina Madre ha fatto pervenire lire cinquemila a ciascuno dei tre Prefetti di Venezia, Ferrara e Ravenna, ove il danno è più esteso, e lire tremila a quello di Forlì.

Il cuore gentile e l'animo caritatevole di Margherita di Savoia, la delicatezza del suo sentimento si sono ancora una volta confermati; e per Lei non possono esservi che encomi e benedizioni.

Ma ci sia permesso d'esprimere, con tutta franchezza, il nostro avviso sull'opera dei funzionari politici locali e del governo centrale, i quali non possono a meno d'aver espresso il loro avviso sulla opportunità di differire il viaggio regale.

Avvertiamo subito che parlando di funzionari politici locali non intendiamo alludere a quelli della nostra Provincia, avendo ragione di credere che da essi non sia partito consiglio dilatorio veruno.

Noi siamo del parere che, dato il carattere del viaggio progettato dalla Regina Margherita in Romagna, e cioè il suo scopo esclusivamente artistico, la sua forma affatto privata, la sua impronta di gentile sollecitudine per vedere, per la prima volta ed ammirare quei monumenti, che sono decoro e vanto della nostra regione, dato che — come era generalmente conosciuto — non si preparavano tra noi, per un doveroso riserbo verso l'Augusta Signora la quale rifugge da pompe e da clamori, se non accogliesse affettuose, schiette, cordiali, ma lontanissime da qualunque schiamazzo e baldoria, che sarebbero stati irriverenti, la sventura che ha percosse notevoli plaghe del nostro territorio, anziché essere una ragione per consigliare all'Augusta visitatrice di non venire tra noi, doveva essere un motivo di più per indurre i funzionari governativi a pregarla d'affrettare il suo progettato viaggio.

Se Margherita di Savoia, al soccorso che ha voluto con sollecita pietà inviare ai più desolati, avesse potuto aggiungere il conforto della sua parola; se chi può e deve dar consigli alla Reggia, anziché farsi iniziatore di dissuasioni, avesse procurato che la Regina vedesse con gli occhi suoi i danni onde la regione è stata colpita, e potesse, con l'eloquenza che viene dal cuore e con la conoscenza che deriva dall'aspetto delle cose, farsi autorevole interprete e sostenitrice

de' nostri bisogni presso il Re e presso il Governo, indubbiamente l'effetto morale sarebbe stato altissimo nelle nostre popolazioni.

Se prima esse sarebbero state lietissime di veder la Regina interessarsi dei monumenti del loro paese, del loro patrimonio storico ed artistico, a cui si collegano tanti dolci affetti e pensieri, ora sarebbero state commosse di trovarsela accanto nel momento del dolore e della sventura.

In un regime assolutamente costituzionale come è il nostro, in cui il primo esempio della correttezza parte dal Quirinale, si comprende che, appena funzionari locali e governo centrale hanno creduto di consigliare un differimento, il consiglio sia stato seguito; ma noi crediamo fermamente che funzionari e governo dovevano esprimere un ben diverso parere.

Il tener per troppo lunghi anni le nostre terre di Romagna prive dell'aspetto dei principi di quella Casa, che fu ed è salute d'Italia, non ha giovato e non giova nè alla migliore educazione politica del nostro paese, nè al buon concetto che di esso doveva venirsì formando presso le altre regioni sorelle. Una specie di sciocca leggenda si è andata formando sul conto nostro, e certi consigli di funzionari governativi locali non possono che avvalorarla.

Ma quei funzionari, per quanto possano credersi e siano ispirati dal sincero convincimento d'adempiere il proprio dovere, avrebbero d'uopo, nel ponderare in ogni caso tutte le ragioni del pro e del contro, di avvertire anche una certa apparenza, non interamente lusinghiera, sotto cui possono, nel giudizio di non pochi, presentarsi i loro atti.

È troppo naturale che si reputi esser talora alcuni di quei funzionari troppo dominati dal pensiero di cansare ogni più remota responsabilità, di volere ad ogni costo assicurarsi il solito *tran tran* della loro vita tranquilla e priva d'ogni più lieve preoccupazione, non d'altro desiderosi che di sbarcare il lunario d'arrivar placidamente alla sospirata giubilazione.

Non diciamo che questo sia; diciamo che in alcuni casi, e per alcuni individui, ciò può qualche volta, sia pure a torto, supporre; ed affermiamo essere necessario, indispensabile, fare quanto si può per dissipare questa supposizione.

Il popolo romagnolo, che partecipa della natura delle genti meridionali, è immaginoso, facile ad accendersi al bello, ammiratore di quanto è forte e giusto insieme. Una regione, che era avvezza ad asserir retta da legali a latere, da vicerè, che ricorda ancora lo splendore delle signorie locali, di cui restano tante vestigie, non si acconcia facilmente a considerare il governo come un'astrazione giuridica; ma ama incarnarlo, vederlo rappresentato in qualche determinata, cosciente e volente personalità, verso cui sarà trascinata all'applauso, quando si convinca che da lei derivano cose giuste e buone.

Ma sopra tutto esso ama che si dimostri in lui piena fiducia; che si tratti con le moltitudini come da forti a forti; ed è allora che queste prorompono affascinate in tale slancio di cordialità, che può sembrare contraddittorio solo a chi non le conosce bene. Il 1888 — epoca non remota — informi.

PER UN QUADRO DEL FRANCIA

Dal N. 1. 2. (Anno VIII), pervenutoci in ritardo, della « Rassegna bibliografica dell'arte italiana » riproduciamo il seguente articolo, che si riferisce al più bel quadro della nostra Pinacoteca Comunale. N. d. R.

Nella pinacoteca alla Malatestiana di Cesena appare, quale signora del luogo, in mezzo ad altre opere assai pregevoli, la bellissima *Presentazione* di Francesco Francia, ornamento principale fino

ai primi anni del secolo XIX della sontuosa chiesa, a un miglio dalla città, che va sotto il nome di Madonna al Monte: il bel tempio, la cui architettura solenne fu eredita per tanto tempo, benché erroneamente, di Bramante d'Urbino (e che viene oggi miseramente sciupata con trasformazioni che sono profanazioni. N. d. R.)

Ecco la descrizione del nobilissimo dipinto. Nell'interno d'un elegante tempio dalle sobrie linee del primo rinascimento e dalla cui sommità dell'arco absidale pende una graziosa lampada, vedesi la Vergine Maria, tutta umile in volto e leggermente curva nella persona gentile, in atto di presentare al vecchio Simeone il piccolo Gesù, protendente le braccia verso il santo e con lo sguardo volto alla madre. Dietro la Vergine stanno s. Giuseppe e sant'Anna, mentre dall'altra parte, all'estrema destra di chi guarda, è un servitore del tempio, anch'esso in piedi con le altre figure, con un libro aperto fra le mani e il capo volto verso il bambino. Nel fronte dell'ara — lasciato scoperto in parte dai personaggi principale che stanno nel mezzo della scena, la Madonna e il santo, ch'è in paludamenti pontificali — volle il maestro rappresentare il sacrificio d'Isacco, allusivo a quello futuro di Cristo.

Il bambino ignudo, sostenuto con tanta grazia dalla Madonna, è di una bellezza sorprendente. Chi, fra i pittori fioriti nella prima decade del Cinquecento, ha saputo trasfondere tanto sentimento e tanta grazia ne' suoi putti, come il nostro Francia? Per bellezza e verità di contorni, nella rappresentazione dei fanciulli, non c'è che Raffaello che possa paragonarsi all'insigne pittore di Bologna. E quale delicatezza e quale incanto nella espressione soave delle altre figure! Taluno notò principalmente, nelle opere del pio maestro, la diligenza e la verità delle teste, quasi a voler indicare che nelle sue pitture non si riscontrano grandi pregi, per ciò che si riferisce all'insieme. Senza rilevare qui se tale giudizio corrisponda o meno al vero, mi basti osservare che nella tavola di Cesena la composizione armonizza perfettamente con le singole parti, e vi spiccano sotto ogni rispetto le doti eminenti del Francia, nello studio scrupoloso del vero, nello smalto della sua tavolozza caratteristica, nell'espressione dolcissima delle figure partecipanti tutte insieme ad una stessa azione, o comunque intente alla contemplazione del piccolo Gesù.

Il quadro, secondo le notizie di Niccolò II Masini (1533-1602), che disponeva di testimonianze orali e di scritti assolutamente contemporanei, fu fatto eseguire da Giambattista Bertuzzoli priore del Monte — promosso nel 1505 vescovo a Fano — per ristoro di danni ricevuti nelle persone di molti suoi parenti dalla famiglia Tiberti. (1)

Nel 1809, insieme col s. Francesco del Guercino, Gesù al Limbo dello Zuccari e la Madonna in gloria adorata da santi di Girolamo Genga, fu trasferito a Milano; nel 1816 restituito col s. Francesco, mentre gli altri due si ammirano tuttora nella Galleria di Brera.

Se non che, la preziosa tavola della Galleria cesenate, vista entro la modesta cornice che i nostri le han data, si mostra incompleta. Il proverbio, il quale dice che un bel quadro non ha bisogno di cornice, non ha senso comune; poichè è certo che il connubio tra l'antico dipinto e la vecchia cornice ricomporrebbe un tutto insieme armonioso e magnifico, quale dovette essere nella mente dell'insigne maestro, che, molto verosimilmente, concepì l'uno e l'altra.

Dominato da tale idea, assai modesta invero, e recatomi un giorno a Cesena — sono ormai diversi anni — volli salire il *diletto monte* per riconoscerne, se fosse stato possibile, l'altare donde era sta-

to tolto il dipinto del Francia. Entrato nell' augusto tempio dedicato alla Vergine, notai subito nella nave di destra tre belle cornici di legno più o meno ornate sul primo, secondo e terzo altare; (2) ma la prima delle tre mi colpì maggiormente. La bella ancona è in stile rinascimento ed è costituita da un arco con trabeazione sostenuta da due pilastri. In alto, gira attorno alla lunetta una cornice anch'essa intagliata, allo stesso modo del fregio, dei capitelli, dei pilastri. Così tutte le modanature principali della cornice sono intagliate con gusto squisito. Al disopra dell'arco si svolge un altro ornato terminante ai lati da un delirio per parte e nel mezzo da un vaso di foglie. Tale ornamento, in oro vecchio, spicca come tutto il resto dell'ancona sul fondo bleu. La cornice elegantissima, tanto per la composizione quanto per dettagli, rivela una ricchezza di fantasia ed una abilità non comune nell'artista che la eseguì.

Non descrivo le pitture che la bella cornice attualmente racchiude, (3) ma devo fare una eccezione: a piedi dell'ancona, nel centro della scansia, è un tondo con Gesù seduto, con le braccia incrociate sulle cosce coperte dal manto rosa. La testa del Redentore ha tutta la dolcezza delle figure del Francia: lineamenti di una delicatezza quasi femminile, barba piena, chiara, color lino-oro, capelli castagni scendenti dietro e sulle spalle, di un colore caldo, lucentissimi e quali li dipinge lo stesso Francia. Dietro la testa, una raggiata divisa in tre fasci di luce, il petto largamente disegnato, le braccia sottili ma ben formate, la destra in luce, assai ben fatta, l'altra in ombra, la carnagione di un color fra il cenere ed il verdolino chiaro, le ombre sapientemente sfumate, le membra ben rilevate e tondeggianti; il fondo quasi nero. La figura, in sostanza, benchè non osi dirlo sua, parmi degna del buon Francia. Il piccolo tondo ha il diametro di 19 centimetri. (4)

Se questa è, come io penso, la cornice del nobilissimo quadro del museo cesenate — e le misure della luce tornano perfettamente con quelle della tavola, — dell'opera splendida che attende di essere ricongiunta alla sua compagna d'origine, perchè gli studiosi del luogo non pensano di riunire le due parti in una, come dovete essere nel pensiero dell'artista, che ne avrà dato forse anche il disegno? Grande vantaggio ne verrebbe all'opera insigne, arricchita inoltre di un piccolo quadretto che ha tutti i caratteri dell'illustre maestro, del quale, Raffaello, senza eccedere in cortesia, dichiaravasi amico devoto e ammiratore sincero.

E. CALZINI.

(1) Ricchissima e nobilissima casa di Cesena, che essa insanguinò con le lotte civili tra l'ultimo quarto del secolo XV e il primo del XVI. Evidentemente dunque in famiglia Tiburti fu quella che fece le spese del quadro: di qui la tradizione che esso fosse fatto dipingere da lei.

(2) Corrispondenti alla 2ª, 3ª e 4ª arcata, perchè la prima è occupata dalla porta laterale.

(3) In un tondo, nel centro della predella del secondo altare, è dipinta la Pietà: Gesù morto è sorretto da un vecchio, mentre la Maddalena sostiene e bacia la sinistra del Cristo. Dietro le piccole figure, un paese luminoso, che ricorda la scuola del Francia; forse anche le figure possono attribuirsi alla stessa scuola. A piedi invece dell'ancona del terzo altare, anch'essa del secolo XVI, vedesi un tondo più grande del primo, ov'è dipinta su tavola la testa del Battista, entro un bacile.

(4) L'avv. Travagnoli, che qui ringrazio per notizie e schiarimenti gentilmente favoriti, mi scrive: « Non lo pare che il Francia dove aver dipinto anche la Lunetta superiore della cornice? Dove sarà andato il dipinto, perchè l'attuale certamente non gli appartiene? Lo stile poi della cornice dei due altari successivi, la bellezza dei quadretti che raffigurano la Pietà e la testa del Battista mostrano che gli altri dipinti dovevano essere contemporanei a quelli del Francia, che gli attuali, in tale, non possono essere gli originali. Che cosa è di chi orano quelli? ed ove sono andati? Le nostre cronache tacciono ». Anch'io credo che la Lunetta della nobilissima pala d'altare appartenesse al Francia, o, forse, alla scuola, e che le vecchie pitture dei due altari attinga a quello ornato dall'insigne maestro appartenessero ad artisti contemporanei del Francia; ma par troppo non m'è consentito rispondere ad altro domanda che il T. mi rivolge.

BARTOLOMEO BORGHESI

e l'asilo politico in S. Marino

All'ospitale Repubblica di S. Marino, fin da quando si scatenò tra di noi, alla caduta del primo regno italiano. quella bufera reazionaria, quella parodia di medio evo, non sappiamo se più ridicola o crudele, che ebbe poscia il suo principale rappresentante in papa Leone XII, si rivolsero ben presto quei Romagnoli, che più fossero bisognosi di sottrarsi alla persecuzione politica, o insofferenti della clericale tirannide.

Nel carteggio d'Eduardo Fabbri, che si conserva nella nostra biblioteca comunale, sono let-

tere nobilissime di Antonio Onofri — il maggiore Statista di quella Repubblica, il quale aveva ispirato stima di sé a Napoleone — relative al salvataggio di alcuni giovani arditi.

Il Borghesi stesso, come altra volta dicemmo, per sottrarsi alle spie, ond'era circondato nei felici Stati della Chiesa, e per sciogliersi dall'indegna costrizione d'interrompere o trascurare i suoi studi archeologici (che dovevano renderlo famoso, nonché all'Italia, all'Europa), per attendere a misere pratiche pietistiche meglio confacenti a femmine, si rifugiò anch'egli lassù, protetto dalla cittadinanza di cui vi godeva e dalle maggiori cariche di Stato, che gli vennero conferite.

Rincontratosi il dispotismo papale dopo la fallita insurrezione romagnola del 1831-32, colà riparò il nostro Eduardo Fabbri, che quella insurrezione soltanto aveva strappato al forte di Civita Castellana, e che avrebbe potuto sperimentare un'altra volta gli artigli del governo sacerdotale, appunto dalla protezione austriaca e dalle ribalderie di mercenari centurioni. A lui pure servì di scudo la nobiltà sammarinese, di cui godeva la sua famiglia.

Ma ad altri, che pure avrebbero voluto rifugiarsi sul libero Titano, e che non potevano presentare quel titolo, il governo della Repubblica, debole, inerme e circondato da governi prepotenti, era costretto con rammarico ad opporre un rifiuto.

Questa condizione di cose è effacemente rappresentata dalla seguente lettera inedita del Borghesi, che ci è stata favorita dal sig. Maestro Pio Pasini.

Quanto al prof. Pietro Ghiselli, al quale è diretta, ricorderemo che egli era nativo di Cesena; che nel 1819 fu insegnante di fisica e di chimica a Ravenna, dove gli insorti del 1831 lo elessero a far parte, con altri sei cittadini, del Governo provvisorio: il che fu la principal ragione del suo arresto, compiuto dalla restaurata autorità pontificia, nel dicembre del 1832, e della sua traduzione al carcere di Bologna. Ivi, narra Primo Uccelloni che gli fu compagno (« Memorie d'un vecchio carbonaro ravennano ») il Ghiselli mostrò grande e indomito animo. « Si irritava col capocostode, perchè non aderiva di lasciarli la porta aperta: — siamo galantuomini, gridava, non vogliamo già fuggire. — » Intimatagli la condanna dell'ergastolo perpetuo, « diede una famosa lavata di testa al Commissario, che se la sorbì senza proferir parola. »

Non avendo potuto ottenere d'essere accolto a S. Marino, passò in Toscana, dove rimase vario tempo.

Nel periodo 1846-49, ritornato a Cesena, vi fu festeggiatissimo dai liberali, e vi tenne i principali uffici amministrativi.

Morì in patria il 27 Febbraio 1853.

(Fuori) All' Ill. mo Sig. P. ne Col. mo
Il Sig. Prof. PIETRO GHISELLI.

(Dentro) Preg. mo Sig. Professore

In risposta alla preg. ma sua dei 20 dello scaduto Febbraio recapitatami in persona dal Cont. Pietro Roverella io non posso che ripeterle ciò che di pubblica commissione ho dovuto riferire a più altri, che si trovavano in parità di circostanze; e lo farò in brevi parole per soddisfare alla fretta che mi si incalza nel riscontro. È vero che questa Repubblica si schermì dal segnare il novo trattato che le veniva richiesto da Roma sulle basi di quello concluso colla Toscana, ma è vero altresì, che in forza degli antichi patti stipulati con Clemente VIII, e con Urbano VIII, ella è vincolata a non prestare né favore né ricovero agli avversari della S. Sede. Quindi abbiamo conservato il diritto di usare ogni condiscendenza riguardo ad altre imputazioni, ma abbiamo dovuto adoprare sempre la maggiore riserva in oggetti politici, potendo Ella da sé stessa conoscere che la dichiarazione se un tale comprendesi o no nella contemplata categoria dipende dalla parte requirente. Nel caso concreto poi sapendosi in modo positivo, che le autorità Pontificie hanno provocato l'allontanamento dei nuovi esuli Ravennati dalla Toscana, sarebbe una solenne pazzia l'immaginarsi, che avendone l'appiglio non reclamassero per lo meno in eguale misura da un governo tanto più debole, inchaviato nel loro territorio. Infine la memoria dell'ingiuria che ci venne fatta colla violenza e né meno richiesta estradi-

zione del Cav. Strocchi deve renderci estremamente cauti su tale particolare, anche per non tradire quei medesimi, che fidano soverchiamente sulla sicurezza dell'asilo, che sollecitano. Ella forse mi obbietterà che noi siamo troppo circospetti, e che la di Lei innocenza, della quale sono persuasissimo, vieterebbe al Governo Pontificio di annoverarla nella classe che sola darebbe un fondamento alle sue reque. Intanto niente di più facile, quanto di scandagliare l'animo suo. Ella gli chiegga un passaporto diretto espressamente per Sanmarino. Le vien rifiutato: ed allora sarà chiaro che i nostri sospetti non erano illusorj. Le vien concesso: e con un tale documento in mano niente più si oppone, perchè, a norma delle determinazioni ultimamente prese da questo Consiglio, possa qui venire, e trattarsi quanto le piace. Sono dolentissimo del linguaggio che le debbo tenere, ma egli è almeno franco e sincero, e quale conviene alla nostra reciproca situazione. Eduardo le ritorna mille saluti, ed io desidero di miglior congiuntura per addimostarle la profonda mia stima, mi do il vantaggio di protestarmi

S. Marino il p. di Marzo 1833.

Suo Dev. mo Odd. mo Ser. to

BARTOLOMEO BORGHESI.

Nostre Corrispondenze

Borello, 23 Giugno.

Durante l'imperversare del nubifragio scatenatosi alle ore 20 del 23 andante, in contrada Boratelle e precisamente nelle adiacenze del pozzo N. 3 della Miniera Boratella I. a, crollava una casa travolgendo sotto le macerie la quindicenne Cressanti Benilde. Tre quarti d'ora dopo, avvertiti di ciò i carabinieri di Boratelle, accorsero sul luogo quel solerto comandante di stazione Signor Giuseppe Sempruboni ed il dipendente Sig. Jotti Eliseo, i quali, dopo più di un'ora di incessante lavoro, al buio e sotto la pioggia torrenziale e con vento impetuoso, rimuovendo le macerie, con evidente pericolo di vita, essendo i muri e parte del tetto crollanti, riuscirono ad estrarre la giovanetta, che venne poi trasportata a braccia per circa 600 metri dal carabinieri Jotti su ripida salita, in casa di certo Omondini Giuseppe, ove fu ricoverata.

Questa brillante operazione riscosse il plauso unanime di quella popolazione, che esalta il coraggio e l'abnegazione dei soldati militari i quali, non curanti dell'imperversare degli elementi, sprezzando la propria vita, la esposero per quella altrui.

Si segnala questa operazione a chi compete, per le dovute e meritate ricompense.

CESENA

Giosue Carducci ai triestini — Giosue Carducci ha così risposto dalla villa Pasolini al prof. Giacomo Venezian, che gli portò la medaglia votiva dei triestini:

« Lizzane (Cesena) 27 giugno 1905

Caro professore Venezian,

« Cid che Ella mi recò e mi disse da parte di Trieste supera ogni possibilità di risposta. Scappa Trieste che io sento profondamente con tutta l'anima del mio pensiero quello che è l'animo e il pensiero della magnanima Città; e anche quando io non sarò più, cid che piangendo e fremendo scrissi spirerà, credo, a mantenere nell'Italia la fede a Trieste, la fedele di Roma.

» GIOSUE CARDUCCI »

Commemorazione di G. Mazzini — Conformemente alle disposizioni Ministeriali, la R. Scuola Tecnica ha degnamente commemorato il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Il Prof. Raffaele Foa, alla presenza di tutti gli alunni e dei Professori, ha tratteggiata la vita di sacrificio del grande apostolo della unità italiana, e, con parola calda ed efficace, ha rilevati i meriti eminenti, l'alta idealità, la tenacia di carattere, la fede irremovibile, la vita purissima di Mazzini, additandolo alla gratitudine ed alla venerazione della gioventù.

Quella del Prof. Foa è stata una conferenza veramente degna del nobilissimo argomento e tutta improntata a fini educativi.

Nelle classi del Liceo, di Giuseppe Mazzini parlarono degnamente i professori Borghini, Gigli e Pergoli.

Scrutinio finale — Nello scrutinio finale della

R. Scuola Tecnica furono promossi con dispensa dagli esami i seguenti giovani :

CLASSE I^a A. — 1. Argentini Elvira. 2. Bersani Pierina. 3. Brunetti Anita. 4. Ferri Maria. 5. Forti Ida. 6. Gentilini Anita. 7. Gianni Anita. 8. Lu-garesi Arcadia. 9. Poggiali Maria. 10. Severi Cia. 11. Pacieri Ida. 12. Luppi Antonio. 13. Rossi Mario 14. Zanucchi Giovanni.

CLASSE I^a B. — 1. Bianchi Giuseppe. 2. Biri-banti Francesco. 3. Casali Ettore. 4. Fabbri Renato. 5. Gabellini Depalmo. 6. Gazzoni Leandro. 7. Gitti Giuseppe. 8. Reciputi Ivo. 9. Zulliani Siro.

CLASSE II^a A. — 1. Ceccaroni Assunta. 2. Luppi Geltrude. 3. Mariotti Iole. 4. Masacci Gabriella. 5. Pasini Artura. 6. Severi Giuseppina. 7. Spada Maria. 8. Fantini Antonio. 9. Palotta Natalo. 10. Pedrelli Giuseppe. 11. Rossi Attilio. 12. Verzaglia Antonio.

CLASSE II^a B. — 1. Amadori Arturo. 2. Guidi Pietro. 3. Macrelli Agostino. 4. Maraldi Arturo. 5. Migliori Ireneo. 6. Pantucci Massimo.

CLASSE III. — Licenziato senza esame : 1. Luppi Mario.

Esami nelle scuole elementari — Gli esami di ammissione alle classi 2^a, 3^a, 4^a e 5^a, di maturità, di licenza e di compimento del corso inferiore e superiore cominceranno alle ore 8 del giorno 7 luglio. Chiunque desideri di presentarsi agli esami di ammissione, di licenza e di compimento deve presentare all'ufficio di Direzione — non più tardi delle ore 18 del 6 luglio — la domanda in carta libera alla quale deve essere unito il certificato di nascita; coloro invece che vogliono conseguire il diploma di maturità, che dà diritto, come la licenza, all'ammissione alla prima classe delle scuole tecniche, ginnasiali e complementari hanno da presentare, nel tempo su stabilito, la domanda in carta bollata da 60 cent. insieme con la fede di nascita e la ricevuta della tassa di lire 15 pagata all'ufficio del Registro.

Per essere ammesso all'esame di maturità il giovinetto deve aver compiuto il decimo anno o compierlo dentro il 31 dicembre p. v. Saranno ricevute le domande anche di giovinetti che avranno meno di 10 anni, ma non potranno essere ammessi alle prove se non dopo che la modificazione all'art. 141 del Regolamento approvato con R. Decreto 13 ottobre 1904 votata dalla Camera dei Deputati il 21 giugno p. p. abbia avuto l'approvazione del Senato e la sanzione del Re.

Dal pagamento della tassa di L. 15 possono essere esentati, prima delle prove, tutti coloro che con la domanda presenteranno la fede di nascita, il certificato di povertà e la pagella di proscioglimento da cui risulti che ottennero la media generale di 8 su dieci e non meno di 7 su dieci in ciascuna materia; ma dovranno pagarla all'atto del rilascio del diploma, qualora nell'esame di maturità non meritassero i voti conseguiti nell'esame di proscioglimento.

In Malatestiana — Giovedì 29 corr., Giosue Carducci e il fratello prof. Valfredo, accompagnati dal conte Senatore Pasolini Zanelli, fecero inaspettatamente una visita alla Malatestiana e all'annessa Pinacoteca, specialmente per vedere tre stupendi coralli, appartenenti al Capitolo del Duomo, ed ivi temporaneamente depositati, e due bellissimi e famosi quadri di Casa Chiaramonti, che ivi pur furono posti precariamente, cioè la *Pietà* del Morales (detto il Raffaello della Spagna) e la Pastorella del Rubens.

Giosue Carducci esaminò minutamente i libri corali, ricchi di magnifiche miniature quasi ad ogni pagina, e contenenti anche pagine intere che offrono l'aspetto di quadri completi e se ne compiacque assai —. Ammirò anche le pitture di Casa Chiaramonti e specialmente il Morales, che trovò efficacissimo.

Ringraziamenti — I presidenti degli enti locali « Dante Alighieri » e « Comitato per gli Scrofolosi » hanno ricevuto dal Comitato promotore dell'Accademia Ginnastica, che ebbe così splendido risultato per l'intervento della VIRTUS di Bologna, la somma di L. 141.65 per ciascuno, rappresentante l'utile netto ricavato dall'Accademia stessa. Essi, per nostro mezzo, ringraziano profondamente quanti si adoperarono per il conseguimento di tale risultato, e specialmente i valorosi ginnasti bolognesi ed il loro degno Presidente Comm. Sanguineti.

Teatro Comunale — È assicurato anche per quest'anno il consueto grande spettacolo d'opera nella stagione di Settembre. Si darà la « Gioconda » di Ponchielli; e sono stati scritturati come esecutori artisti di gran nome e valore. Promotrice ed impresaria dello spettacolo è la Società Orchestrale di Cesena, che ha già ottenuto dal proprio presidente onorario Comm. Borgatti l'approvazione del progetto, espressa nella seguente lettera :

Ho ricevuto la lettera riguardante lo Spettacolo di Settembre a Cesena. L'elenco artistico è eccellente e sono convinto che anche questo spettacolo avrà la miglior fortuna, ch'io auguro di tutto cuore pel bene della Associazione nostra e della simpatica Cesena.

Cordiali saluti a tutti dall'aff.mo

G. BORGATTI.

Siamo lieti che la tradizione così felicemente iniziata nei decorsi anni possa continuarsi, e facciamo auguri per il felice successo.

Nuova laureata — La gentile nostra concittadina signorina Ada Vergnano ha testè conseguita presso l'Università di Bologna la laurea in lettere, con bellissima votazione. Vivi rallegramenti.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — Il numero di Luglio della *Lettura* — la bella rivista mensile pubblicata dal « Corriere della Sera » e diretta da Giuseppe Gioiosa — contiene un interessantissimo articolo del sig. Gaetano Braza, direttore della nostra Cassa di Risparmio, sulle miniere di zolfo nell'Italia centrale, in cui si parla a lungo anche di quelle del nostro territorio. L'articolo è reso più attraente e istruttivo da numerose incisioni.

Servizio sanitario — Il Dott. Giambattista Briganti domani 1° Luglio riprende servizio nella sua condotta. Cessa quindi la supplenza dei vicini.

Incendi — Nella notte della Domenica al Lunedì scorso, si è appreso il fuoco al Magazzino di fieno del sig. Giuseppe Foschi, posto nell'antica raffineria degli zolfi presso il Ponte del Savio, sulla via che conduce a Rovarsano. Il fuoco ha durato due giorni interi; e il fieno seguita tuttavia. Nell'oscurità della notte, anche dodici ore e più da che era scoppiato, esso produceva un effetto fantastico, che si scorgeva anche in lontananza. I danni sono sensibili.

Mercoledì notte s'aprese il fuoco fuori di Porta Cavallotti (già S. Maria) in località detta Molinaccio, ma fu presto domato.

Banda militare — Domani, domenica 2 corr., la musica militare dalle ore 20.30 alle 22, nella piazza V. E. eseguirà il seguente programma :

1. Canzoni Napolitane — Lattuca
2. Duetto Ruy-Blas — Marchetti
3. Atto 4° — Mefistofele — Boito
4. Fantasia — Faust — Gounod
5. Valzer — Sulle rive del Danubio — Strauss.

Pavaglione — Bollettino dal 24 al 30 corr. :

Giorni della Vendita	P E S O	PREZZI		
		Massimo	Medio	Minimo
Sabato 24 . Kg.	4552/420	L. 4,05	L. 3,51	L. 2,50
Domenica 25 . »	9762/080	» 4,—	» 3,56	» 2,50
Lunedì 26 . »	2665/080	» 3,90	» 3,52	» 2,50
Martedì 27 . »	5930/020	» 4,—	» 3,95	» 2,50
Mercoledì 28 . »	8064/820	» 3,90	» 3,44	» 2,50
Giovedì 29 . »	1174/606	» 3,80	» 3,40	» 2,50
Venerdì 30 . »	489/240	» 3,70	» 3,41	» 2,50

In totale si sono venduti quest'anno Kg. 6897.641 di meno dello scorso anno; ma i prezzi furono più sostenuti.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

Foschi Adele e il marito Crudeli Paolo, con animo profondamente grato, attestano riconoscenza imperitura al chiarissimo chirurgo Prof. ARCHIMEDE MISCHI il quale, operando essa Foschi di *asportazione del rene sinistro per calcoli renali*, le prodigava, fino alla guarigione completa felicemente ottenuta, i tesori inesauribili della sua sapienza e della sua bontà.

Illmo. Sig. Cav. Garibaldi Coltelletti

DIRETTORE GENERALE PER L'ITALIA

della Mutual Life Insurance Compagnia of New York

Nella luttuosa circostanza della morte del povero mio marito Dott. FILIBERTO MAGLIANI, assicurato presso codesta Spettabile Compagnia, con polizza N. 1510380, per la somma di L. 5000, e di conforto a me ed alla mia diletta figlia, l'affettuosa sollecitudine con cui Ella ha voluto provvedere al pagamento di detta somma, **dopo soli 20 giorni**, dalla presentazione dei documenti.

Il beneficio risultatomi dall'affettuosa previdenza del caro Estinto, è tanto più notevole in quanto Egli, al momento del decesso, non aveva pagato che sole tre rate trimestrali di premio.

Possa questo servire di salutare esempio a quanti si trovano nella circostanza di provvedere all'avvenire delle loro famiglie!

Mi permetta poi che a mezzo della presente esprima i sentimenti della mia gratitudine al Sig. Emilio Giorgi, *Agente*, ed al Sig. Edgardo Ghiselli, *Ispettore Generale* per le Romagne e Marche della « MUTUAL » per la gentile e solerte cooperazione nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali, per la liquidazione del sinistro.

Coi sensi della migliore stima mi professo
Devotissima

Paolina Gualtieri Vedova Magliani

Cesena, 30 Giugno 1905.

OFFRESI a condizioni vantaggiose una Trebbiatrice nuova da semi minuti per la prossima stagione della battitura. — Per trattative rivolgersi ad **Emilio Rocchi, meccanico - Sobborgo Porta Fiume.**

PREMIATO GABINETTO

DEL CHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degl'Inventori a Parigi

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Le polveri VICHY MONTEMAGGI per la loro purezza e grato sapore sono state premiate all'Esposizione Regionale di Ravenna.

Elegante scattola per 10 bottiglie Vichy Cent. 50

↪ Ai rivenditori sconti da convenirsi ↩

Premiata Pasticceria e Liquoreria

DITTA SALVATORE RASI

Porta Comandini, 1 — CESENA — (già Porta Trova)

Fin dal giorno 4° Maggio u. s. il sottoscritto ha rilevato il suddetto esercizio. — Nel portare a conoscenza del pubblico l'avvenuto cambiamento, si prega avvertire la vecchia e nuova clientela che nulla verrà trascurato nel soddisfare il desiderio degli avventori, dai quali spera largo concorso.

In tale lusinga si rassegna

3 Giugno 1905.

LUIGI TOMASINI

Tipografi Litografi

— Vedi sesta pagina —

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Superiore al già assai agiato
espresso, il preferito dalla nobiltà
Italiana. — Unico in
Italia per le sue qualità speri-
mentali e inimitabili. — Si vende
ovunque a contanti 20 — 30
profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può pulire e
lucidare la biancheria.

REG. MARCA GALLO

Resigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diversi
sapuni all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milane, spedisco
8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE

OTTONEKROCH

MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana,
Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone,
funi vegetali e metalliche.

BONO a chi acquista più di L. 25.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

Monza.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Tappeti
Biancheria
da Uomo
e Neonati
Corredi
da Casa e
da Sposa

Filiali in
MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Tipografi Litografi

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati,
macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni
e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc.
della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.
accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi
"URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti
portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di
10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo
e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI
SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C.
è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla
Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-
TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-
segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-
pianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI
& C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti
fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi
più importante fornitura.

Presso la **Tipografia Biasini-Tonti** si vendono gli stampati per
gli **ALBERGATORI** e **AFFITTA CAMERE** richiesti dalla Circolare Ministe-
riale 18 Ottobre 1901.

POLVERI VICHY-GIOMMI

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

L. 0.60 — la scatola per **DIECI litri** — **L. 0.60**

Contro Cartolina Vaglia di L. 6.60 si spediscono n. 12 scatole franche di porto. — Per L. 3.30 n. 6 fiasconi **SALE CARLSBAD**

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

Presso la Liquoreria

RAIMONDI CARLO

Piazza V. E. CESENA Loggiato Palazzo Comunale

trovasi la rinomata Birra Pilsner Urquell -
Genuina di Pilsner.

Dottor Giuseppe Manuzzi -
Ambulatorio Medico-Chirurgo-Dentistico dalle
ore 8 alle 12. **CESENA - Via Albertini, 18.**

Estrazione dei DENTI a tutte le ore.

CURA ELETTRICA

SPAZIO

DISPONIBILE

Ambulatorio per le malattie

di **Orecchio, Naso e Gola**

D.° Umberto Ceccaroni

Chirurgo Primario di Meldola

in **FORLÌ** ☼ ☼ Lunedì dalle 9 alle 13
Via Regnoli N. 10 (Casa Misch)

in **MELDOLA** tutti i giorni dalle 8 alle 14
Via Cavour N. 39 (Casa Babacci)